



UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI **U.C.S.C. – UNIONE CAMPANA SEGRETARI COMUNALI**

*Documento della Segreteria Regionale
Caserta, 10 ottobre 2008*

La segreteria regionale della Campania, riunitasi presso l'Amministrazione Provinciale di Caserta, si associa a quanti hanno già espresso condanna e seria preoccupazione sul ddl. 1441-bis nel testo licenziato dalla Camera dei Deputati il 30 settembre c.a.

Tutti i documenti finora pubblicati evidenziano il palese intento di procedere alla "smobilitazione ed alla cancellazione" dei segretari comunali e provinciali ancorché camuffato attraverso l'adozione di norme che dichiarano l'intento di razionalizzarne il ruolo, le funzioni e l'esercizio dei compiti.

E' allora chiaro che dietro questo ddl vi è la volontà della politica di affermare ancora una volta il proprio primato. Ciò senza tener conto che la effettiva realizzazione degli interessi delle collettività locali e la corretta gestione delle scarse risorse finanziarie, strumentali ed umane degli Enti passa necessariamente attraverso la presenza negli stessi di figure di elevata professionalità, come i Segretari Comunali, dotati di quelle competenze tecniche indispensabili che permettono agli organi rappresentativi di realizzare i programmi politico-amministrativi.

E' questo un disegno di legge che mortifica la nostra categoria professionale da sempre abituata a svolgere un ruolo fondamentale di cerniera tra apparato politico e struttura amministrativa oltreché di garanzia nella dialettica politica tra maggioranza ed opposizione.

Va inoltre fermamente denunciato che gli estensori del disegno di legge in questione dimostrano di non conoscere le realtà delle autonomie locali ed in particolar modo dei comuni di piccole e medie dimensioni. Enti, questi, in cui la figura del Segretario Comunale è insostituibile, in quanto risulta essere, nella stragrande maggioranza dei casi, l'unica professionalità che consente alle amministrazioni locali di risolvere i problemi giuridico-economici da cui sono investite consentendo il fluire dell'azione amministrativa.

Ma vi è di più.

Il Segretario Comunale è il motore dell'attività della struttura di tali Enti, chiamato a districarsi tra l'attività di assistenza e referenza alla Giunta e al Consiglio, di consulenza in favore degli organi di gestione e di organizzazione del personale. Né va dimenticato che il più delle volte i Segretari comunali negli enti di piccole e medie dimensioni assumono la veste di Responsabili di Servizio ed hanno un contatto immediato con i cittadini occupandosi in modo diretto della soluzione dei problemi.

Dunque l'indicata iniziativa legislativa, nel colpire i Segretari Comunali, dà luogo ad una "*ghettizzazione*" dei piccoli Enti e delle relative collettività locali. Ciò in totale dispregio di quel principio di sussidiarietà in forza del quale i cittadini hanno il diritto di trovare una pronta soddisfazione dei propri bisogni dalle istituzioni agli stessi più vicine.

Tale disegno di legge risulta così in contrasto con la volontà politica dichiarata a livello programmatico di valorizzare le autonomie locali.

Per evitare che detto tentativo si realizzi, oltre alle necessarie azioni di lotta poste in essere con l'indispensabile e costante coordinamento degli organi nazionali, a cui dovranno essere chiamati tutti gli iscritti e tutti i componenti la categoria, l'Unione regionale ritiene che sia necessario sottoporre all'attenzione dei parlamentari, delle associazioni di categoria degli ee.ll. e degli attori dell'intero sistema delle autonomie locali alcuni punti essenziali senza l'esame dei quali non è assolutamente possibile procedere ad un'azione di "riordino" e di "razionale ed utile" riscrittura del ruolo e delle funzioni del segretario comunale e provinciale.

A tal riguardo precisa:

1) in un panorama ordinamentale che, a seguito della riforma del titolo V della Costituzione, ancora non vede definite ed individuate le funzioni fondamentali, proprie e delegate, dei comuni (e delle province) così come contemplato dall'art. 117 lett.p), non appare assolutamente pensabile prevedere quelle che saranno le funzioni, i compiti e le attribuzioni, anche di carattere gestionale, cui dovrà essere chiamato il segretario comunale; una nuova definizione del ruolo e delle funzioni, in mancanza di

un quadro normativo di riferimento certo e definito, confligge inevitabilmente con l'intento di riordino e di razionalizzazione della materia dichiarato dal legislatore;

2) ogni intervento di riordino non può assolutamente prescindere dalla valutazione in ordine all'utilità e alla non fungibilità di tale figura professionale all'interno del sistema delle autonomie locali; a tal proposito non può che riaffermarsi la necessità della costruzione di una nuova e moderna funzione all'interno degli ee.ll. che assicuri quella direzione complessiva che l'Unione ha da tempo proposto e che pare sia diventato patrimonio condiviso con il mondo delle autonomie;

3) il tentativo di espungere dal sistema delle autonomie la figura professionale dei segretari comunali è dovuto, e gli stessi lavori parlamentari ne sono testimonianza, a fenomeni distorti e patologici del sistema che solo un rapido e immediato intervento sul D.P.R. 4 dicembre 1997, n. 465 e sul contratto nazionale di lavoro possono risolvere; ripartendo dalle norme dell'ultima finanziaria sulla valorizzazione della figura del Segretario comunale e dalla norma programmatica inserita all'art. 5, biennio economico 2004/2005, del CCNL del 7 marzo 2008 si può giungere a quel riordino organico e funzionale del trattamento e economico e, ove possibile, delle funzioni, che solo può eliminare fenomeni assolutamente eccezionali e distortivi quali quelli che i mass-media hanno, in questo periodo, rivelato;

4) la definizione delle funzioni e dei compiti non può, inoltre, prescindere dalla valutazione circa i nuovi e complessi compiti e attribuzioni che vengono trasferiti ai comuni ad ogni piè sospinto; vanno ripensati anche i compiti consulenziali e di assistenza tecnico/giuridica, sempre in una logica di costruzione di regole condivise, che i segretari comunali dovrebbero assicurare nell'esercizio della loro quotidiana attività professionale; le previsioni di cui all'art. 30, comma 6, lett.d) sembrano assolutamente estemporanee ed illogiche, esse, inoltre, mal si conciliano, come peraltro è stato fatto rilevare in sede di dibattito parlamentare, con l'istituto della nomina fiduciaria da parte del sindaco;

5) la determinazione di un nuovo ruolo, di nuove funzioni e di nuovi compiti del segretario comunale non può passare attraverso la semplicistica previsione di sedi di "segreteria unificata" che

determinerebbe una consistente riduzione degli organici, con notevole aumento degli esuberanti, che poi la “disponibilità” dovrebbe andare a gestire; è il caso di prevedere idonei ed adeguati “scivoli” che garantiscano, con riferimento indefettibile al livello territoriale, un utile e professionale ricollocamento dei segretari comunali e provinciali perdenti posto; è impensabile che il carico finanziario delle “disponibilità” sia sopportato dal sistema delle autonomie.

- 6) Occorre cominciare a discutere non più di un Segretario-costo per il sistema delle autonomie ma di un Segretario-utilità.

Certamente un Segretario comunale che, quotidianamente, con una preparazione rispondente alle esigenze delle Amministrazioni locali e con un puntuale e determinato trattamento economico, svolga le sue funzioni, anche con la modestia e la riservatezza che il ruolo impone, è utile al sistema delle Autonomie.

Su tali punti l'Unione chiede la compatta e determinata adesione dei colleghi segretari comunali e provinciali invitandoli ad una forte mobilitazione per partecipare a tutte le azioni di lotta che verranno decise a livello nazionale e regionale, nella consapevolezza che è questo il momento di scongiurare la fine della nostra categoria professionale **che non è composta da soggetti avidi come alcuni organi di stampa hanno lasciato trasparire ma da professionisti seri, validi e appassionati del proprio lavoro che sentono tutto il peso di svolgere un ruolo cruciale nelle vicende delle istituzioni locali.**

La segreteria regionale